

castelnovo ne'monti



Organo della Giunta Comunale di Castelnovo ne' Monti -
Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia n. 590 del 20
marzo 1985 - Periodicità trimestrale - Anno XXII, n. 5,
novembre 2007 - Proprietario: Amministrazione Comunale di
Castelnovo ne' Monti - Dir. Resp.: Luca Tondelli - Stampa:
La Nuova Tipolito - Felina di Castelnovo ne' Monti (RE)

INFORMAZIONI

POSTE ITALIANE
- TASSA PAGATA -
INVII SENZA INDIRIZZO
AUT. DC/DCI/RE/2121/2002
DEL 21.06.2002

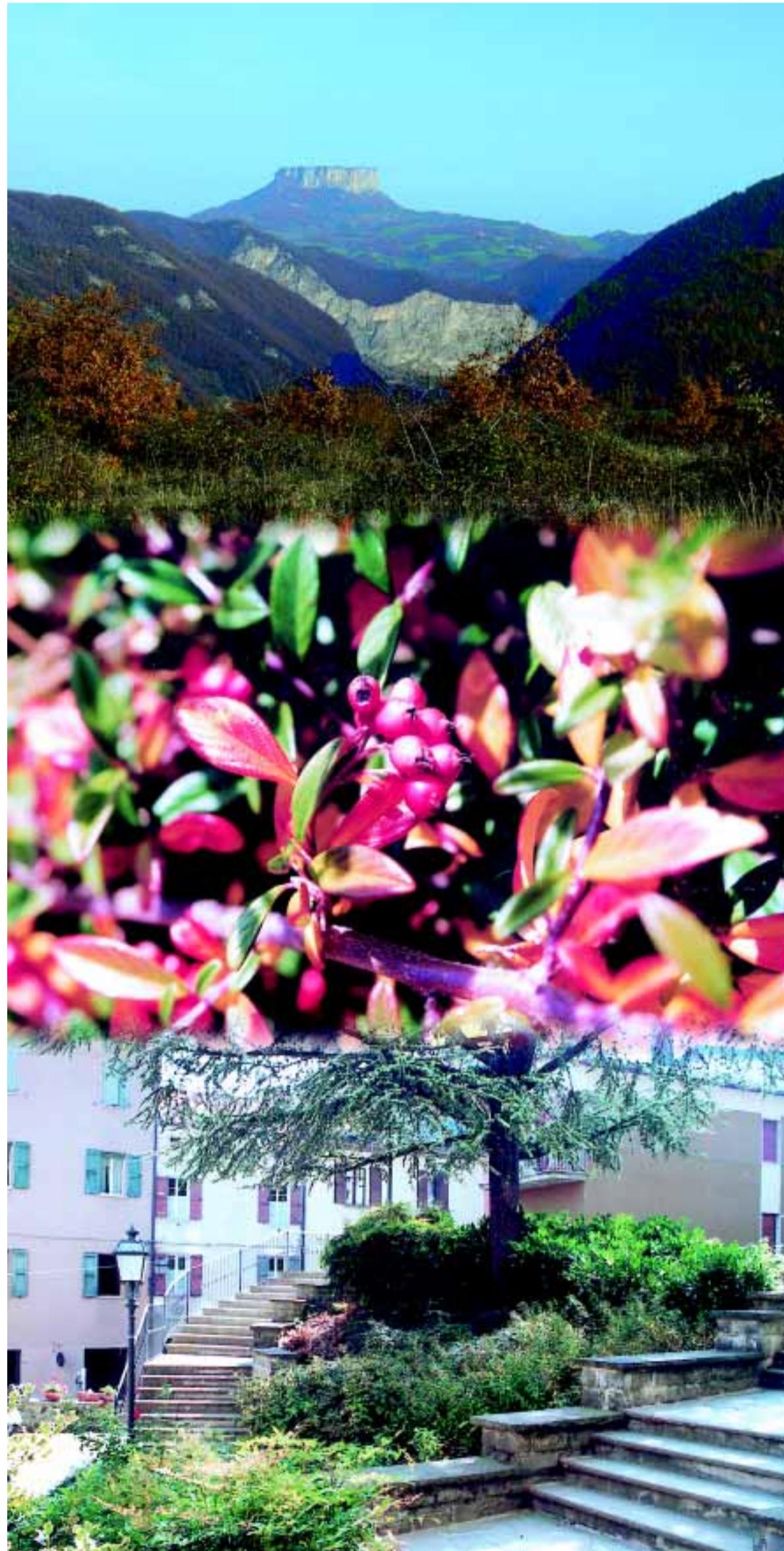
NOVEMBRE 2007

Nuovo bilancio e piano triennale
delle opere pubbliche

ECCO COME CAMBIERÀ IL PAESE

Seguiamo con attenzione in questo periodo l'iter parlamentare della Legge Finanziaria 2008, e stiamo predisponendo il **bilancio di previsione per il prossimo anno, per il quale è stato depositato il relativo Piano delle Opere Pubbliche**. Sono documenti fondamentali per la vita del comune, nei quali abbiamo voluto tracciare le linee per lo sviluppo del paese nei prossimi anni. L'aumento del costo della vita, dei trasporti, dei servizi, i nuovi contratti di lavoro per i dipendenti pubblici, nonostante alcuni segnali di miglioramento della situazione economica nazionale, impongono **un solido equilibrio finanziario** ed una verifica degli investimenti, che dovranno fare i conti con il patto di stabilità. Nel nostro territorio, soprattutto per quanto riguarda la fascia pre scolare e scolare, e quella della popolazione anziana, è **aumentato il costo dei servizi a carico dell'Istituzione comunale**; servizi che devono comunque essere mantenuti con l'alto livello qualitativo che li contraddistingue. La nostra Amministrazione per salvaguardare questi standard sta operando **una rigorosa revisione della spesa, cercando di non agire sulla leva della fiscalità**. In particolare, grazie anche all'Intervento del Governo, **ci sarà una ulteriore riduzione dell'Ici sulla prima casa, non aumenteremo l'adizionale Irpef** e, pur incrementando il livello della raccolta differenziata dei rifiuti, in attesa delle indicazioni dell'Ato (Ambito territoriale ottimale), cercheremo di non aumentare o contenere l'aumento della Tarsu. **Le tariffe sui servizi a domanda individuale (come asilo nido, assistenza domiciliare ecc.) non saranno aumentate** eccetto i trasporti scolastici, che erano tra i più bassi della provincia e non arrivavano minimamente a coprire i costi. Nonostante l'aumento del 5% restiamo comunque tra i comuni con i costi più bassi in montagna. **Ma la scommessa veramente importante è quella del rilancio complessivo del Comune, nell'ambito del piano triennale degli investimenti 2008-2010**. Dopo l'inizio dei lavori del **Centro Benessere**, la prossima conclusione **dell'albergo sempre nell'area del Centro Coni**, acquistato in queste ultime settimane da un imprenditore privato, il **completo rifacimento della pista di atletica** dello stadio Fornaciari, gli interventi sulla viabilità, il verde, le fognature, stiamo disegnando un nuovo progetto per il paese, con il **rilancio del Centro storico**, la definizione dei progetti sull'**ex Consorzio agrario**, la nuova rotonda tra via Micheli, via Comici via Pieve, **nuovi parcheggi nella zona ospedale**, la variante del Ponte Rosso, il trasferimento del Comune a Palazzo Ducale, il **completamento del Centro fiera** e nuovi interventi su edilizia scolastica, depurazione e fognature. Azioni che segneranno in modo positivo e duraturo lo sviluppo castelnovese. **Progetti importanti ed ambiziosi, ma concreti**, che porteremo al confronto con la popolazione nelle assemblee pubbliche in programma, prima dell'approvazione del bilancio, per le quali ci attendiamo una viva partecipazione.

Il Sindaco
Gianluca Marconi



Università e Parco insieme in montagna

Intervista a Gian Carlo Pellacani

Gian Carlo Pellacani è il Magnifico Rettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia: lo abbiamo intervistato in occasione della sua presenza a Castelnovo nell'ambito dell'iniziativa "Trias" organizzata dal Parco nazionale e dal Comune di Castelnovo.

Rettore Pellacani, poco tempo fa è stato ospite a Castelnovo per una iniziativa del Parco nazionale sui Gessi Triassici, ed è stata siglata una convenzione, che coinvolge anche il Comune di Castelnovo, per nuovi studi e ricerche da condurre nell'area appenninica. Cosa rappresenta per una istituzione culturale del massimo livello, come l'Università, il rapporto con il territorio, anche nelle sue aree decentrate?

“Il territorio è la nostra vita: l'Università di Modena e Reggio Emilia ha la fortuna di poter godere di personaggi straordinari, imprese importantissime, luoghi meravigliosi da portare all'attenzione nazionale e internazionale. E' anche un nostro compito specifico avere un impegno per lo sviluppo culturale, economico, sociale ed imprenditoriale del territorio”.



Nell'ambito della convenzione si è parlato anche dell'opportunità di condurre ricerche e seminari residenziali dell'Università in montagna. Lo ritiene un luogo idoneo ad ospitare, in prospettiva, anche iniziative più radicate dell'Università reggiana modenese?

“Il Parco ha intenzione di spingere i borghi del crinale ad incrementare la ricettività così da poter prevedere una permanenza che non sia solo dedicata ad un turismo legato allo sci in inverno o alle escursioni in estate. Questo potrebbe rappresentare una forte attrattiva anche per gli studenti: una permanenza che abbini attività sportive e a contatto con la realtà territoriale, utilizzando magari le ore serali per corsi di recupero e momenti culturali importanti. Ci sono molte università che hanno sedi estive o invernali al di là della principale: per attività di questo tipo la montagna sarebbe il luogo ideale, sicuramente gli studenti apprezzerebbero”.

L'Università di Modena e Reggio ha firmato una convenzione con il Comune di Reggio per l'utilizzo della ristrutturata Caserma Zucchi per 99 anni, segno di un radicamento sempre maggiore dell'Ateneo nella nostra città. Quali sono le prospettive per il prossimo futuro?

continua a pag. 3



UMBERTO CASOLI RICORDA LE TRAVERSIE DELL'EDIFICIO DAL PRIMO '900

Prosegue la storia di Palazzo Ducale

I bombardamenti del '44, la Dicat e l'utilizzo dell'edificio nel dopoguerra

Prosegue il racconto del Professor Umberto Casoli sulla storia di Palazzo Ducale: non tanto la storia "ufficiale" di un edificio che è parte fondante del paese dall'inizio del XIX secolo, quanto la storia fatta di aneddoti, persone e personaggi di Castelnovo rimasti nella memoria collettiva della comunità. Si tratta del primo servizio di quella che vorrà essere una serie legata ai luoghi ed ai quartieri di Castelnovo.

Eravamo rimasti al 1943: con la caduta di Mussolini, l'Italia, nonostante le speranze della popolazione di una rapida pace, entra nel periodo peggiore della guerra, in cui il fronte su cui combattono tedeschi, alleati e partigiani è interno al territorio nazionale, per molti mesi



Dettaglio d'epoca

situato proprio sull'Appennino Tosco Emiliano.

Sono mesi durissimi per la popolazione, ed anche il Palazzo ducale attraversa momenti critici. Racconta il professor Casoli: **"Bagnolo fu bombardato il 5 luglio del 1944, attorno alle sei e mezza del mattino.** Ci furono due ondate di bombardamenti portati da aerei americani, lo ricordo benissimo. **L'obiettivo era proprio palazzo ducale, dove in quei mesi si era insediato un grosso contingente tedesco:** le bombe presero anche l'ospedale, la vicina zona di Montadella, ed alcune abitazioni. Ci furono una ventina di morti ed almeno il doppio di feriti. La voce che gli alleati avrebbero bombardato circolava da giorni, e allora mio padre aveva realizzato una specie di rifugio in cantina, sotto casa, "rinforzando" le pareti con i bancali di legno che racchiudevano le risme della carta per la tipografia. In pratica ulteriori pareti dure come il cemento. Quando arrivarono gli aerei andammo tutti giù, e ricordo come **sobbalzava il pavimento ad ogni esplosione.** Mi chiesi da subito perché non avevamo scelto di andare dai nostri zii, a Berzana, che sicuramente sarebbe stato luogo più sicuro. Poi le esplosioni cessarono, e andammo tutti a vedere cosa era

successo a Bagnolo. Eravamo lì a guardare, quando la figlia minore degli Zurli, la famiglia proprietaria dell'albergo Tre Re, ci urlò dalla finestra che gli aerei stavano tornando. Questa volta andammo tutti nel prato dietro casa, rifugiandoci sotto un albero, ma non corremmo rischi perché eravamo abbastanza lontano dagli obiettivi. Nelle settimane seguenti si trovavano in giro numerose bombe inesplose. Ricordo che con gli amici si andava a recuperare le spolete di queste bombe, una operazione che a ripensarci oggi era rischiosissima. **Comunque dopo la seconda ondata tornammo a Bagnolo: era una scena impressionante.** Nel giardino di fronte al palazzo ducale c'era un tedesco morto che era stato sbalzato dall'esplosione contro il pilone di sostegno di uno dei due cancelli che recintavano l'area. Mi colpì molto. Così come l'enorme voragine che c'era sulla strada, di fronte all'odierno forno Simonazzi. **Una casa era stata completamente sventrata:** i coniugi Agostini che vi abitavano morirono nel bombardamento. Anche l'ospedale fu danneggiato, e durante il bombardamento vi morì il musicista Ugo Manfredi che era ricoverato. **Paradossalmente il bombardamento non ebbe i risultati sperati dagli alleati:** come eravamo venuti noi a conoscenza della voce che sarebbe avvenuto, lo erano anche i Tedeschi. Fino a pochi giorni prima a Palazzo Ducale ce n'erano molti, compreso un gruppo di cavalleria mongola. I partigiani lo sapevano e chiesero l'intervento degli alleati, ma quando arrivarono il grosso delle truppe se ne era andato. E comunque l'edificio non riportò danni eccessivi.

Negli anni della guerra vennero chiuse anche le arcate di palazzo ducale dove attualmente si trovano le sale espositive, e gli ambienti ricavati furono adibiti a sede della Dicat, la difesa contraerea territoriale. Era un servizio a cui avevano indirizzato alcuni mutilati di guerra e invalidi civili della zona, che dovevano avvistare da lontano eventuali aerei in arrivo. L'osservatorio era su monte Bagnolo, ed aveva una attrezzatura davvero ridicola: una piazzola circolare con i punti cardinali, dove una sentinella doveva sempre rimanere, e nel caso sentisse aerei che arrivavano, anche senza vederli, doveva spostare la freccia girevole nella direzione del rumore e chiamare con un telefono da campo la sede di palazzo ducale per avvertire da dove arrivava l'attacco.

Il Palazzo ducale ospitò al primo piano anche gli uomini della Guardia di Finanza, e nei piani superiori anche alcune abitazioni: c'era insomma un insieme di utilizzo tra uffici pubblici e residenze private.



Il Palazzo Ducale ai giorni nostri

Poi con la fine della guerra furono ancora molti gli utilizzi dell'edificio: i Carabinieri vi restarono fino alla metà degli anni '70, poi fu sede scolastica e con il completamento dell'Istituto Cattaneo Dall'Aglio, pochi anni fa, è passato alla proprietà del Comune, ed attualmente vi si trovano i servizi sociali, la Polizia municipale e le sale espositive, ma in futuro è in predicato di trasferirvisi la sede Municipale. E' comunque un edificio di valore storico importante, anche se si è un po' persa nel tempo la sua fisionomia originale e gli arredi, che secondo alcune cronache ai tempi del Duca Francesco IV dovevano essere di valore. E' comunque un edificio che ha segnato la storia del paese, fin da quando è stato realizzato".

qualità gastronomia

"Tre Re" per due realtà

L'albergo ristorante tra i più antichi del paese: oggi due realtà distinte

Non sono molti i nomi di locali, ristoranti o alberghi che a Castelnovo hanno legato il loro nome alla storia del paese, non solo quella enogastronomica. "Tre Re" è senza dubbio uno di questi nomi. Oggi, in uno strano gioco matematico, il nome "Tre Re" raccoglie due realtà distinte:



Mariangela Cresta e Simone Mori

te: il residence ai piani superiori, ed un **intimo e "caldo" ristorante al piano terra, in cui si possono gustare le specialità preparate da Mariangela Cresta e Simone Mori.** Questa nuova gestione del ristorante è iniziata nel 2003, ma la storia del "Tre Re" è davvero molto antica. Spiegano Simone e Mariangela: **"Molti castelnovesi sanno che l'albergo ospitò il Principe Reale Umberto I nel 1927, ma già allora si chiamava "Tre Re".** Sembra che il nome derivi dal soggiorno attorno al 1820 di **Vittorio Emanuele I di Savoia**, all'epoca ovviamente non ancora Re d'Italia, ma Duca di Savoia, Piemonte ed Aosta, nonché Re di Sardegna, il quale nel 1821 abdicò in favore del fratello Carlo Felice. Gli altri due "Re" a cui farebbe riferimento il nome sarebbero stati in realtà dei Gran Duchi, fermatisi a Castelnovo sempre nell'800. Comunque questa locanda è una delle più anti-

che del paese: in documenti ottocenteschi viene citata per la borgata di Bagnolo, allora un paese diverso da Castelnovo, mentre per il "capoluogo" si parla della "Locanda della Luna". **Il massimo fulgore il "Tre Re" lo ha raggiunto nel '900, con la conduzione della famiglia Zurli per molti anni,** poi ci sono state altre gestioni fino a quella di Eletta Pignoni durata fino alla fine degli anni '80. **In seguito l'albergo e ristorante è rimasto chiuso circa 12 o 13 anni,** per poi essere ristrutturato. Il residence è stato riaperto nel 2003, mentre il ristorante, ora una realtà a sé stante, lo abbiamo riaperto nel 2004: sono quindi tre anni che vi lavoriamo". Mariangela è castelnovese di nascita, ma la sua famiglia ha radici avellinesi, mentre Simone è originario di Ramiseto. Entrambi avevano avuto modo di fare qualche esperienza nell'attività di ristorazione, Mariangela lavorando in una pizzeria e Simone alla "Trattoria dell'Andrella", nell'alto ramiseto, dove poi è "confluita" anche Mariangela a dare una mano. **In un ristorante con tanta storia - proseguono parlando del Tre Re - non potevamo che fare cucina tradizionale.** In particolare puntiamo molto sui primi piatti della tradizione emiliana e montanara, come i tortelli ed i cappelletti. Per i secondi abbiamo sì cose tipiche, come gli arrosti, ma puntiamo più su una cucina internazionale. E poi cerchiamo di proporre specialità legate alla stagione. Ad esempio in novembre avremo alcuni giorni con ricette che riandiamo a quando nelle aie si ammazzava il maiale, di cui notoriamente non si buttava niente: zampetti, code, fegatini, vere specialità che oggi non tutti ripropongono. **Abbiamo anche aderito alla manifestazione organizzata dalla Comunità montana "Delizie di castagne",** con menu dedicati a questo tesoro del bosco, a prezzo fisso, fino al 16 dicembre. Infine da qualche mese proponiamo anche, **al venerdì e alla domenica sera, oppure su prenotazione, gnocco e tigelle** che stanno

trovando buoni riscontri". Il locale in questi anni si è costruito una clientela affezionata, "un affetto che speriamo di consolidare": tra le caratteristiche su cui si punta per ottenere questo risultato ci sono anche i prezzi, **"che teniamo molto popolari** per dare occasione a tutti di conoscere la nostra cucina. Anche a pranzo facciamo menù a prezzo fisso per i professionisti che riscuote un buon successo".



Pubbl.invest

RICERCA: Venditore di spazi pubblicitari
Si offre prodotto in esclusiva, portafogli clienti,
fisso + provvigioni. È gradita esperienza nel settore.
Inviare curriculum all'indirizzo e-mail: pubbl.invest@alice.it
oppure via fax allo: 0522 362388

Per questo spazio pubblicitario puoi rivolgerti a
DIEGO D'AURIA
cell. 347 4023203 - diegodauria@imprenditricidonne.it



Antica OROLOGERIA - OREFICERIA dal 1919 Vittorio Ruffini

La più antica orologeria della Montagna si distingue per la professionalità,
serietà e cortesia nelle vendite e nell'assistenza di oggetti di ororeficeria, gioielleria e orologeria



DANBANI

Via Francesco, 2, Castelnovo ne' Monti, Tel. 0522 812243 - www.confindustria-euffa.it

Cartolibreria Angela

di Ferrari Raffaella

Via Roma n° 3 B . Castelnovo ne' Monti (RE)

Telefono 0522 812269



MASINI ROMANO

OFFICINA AUTORIZZATA E MULTIMARCHE



V.le E. Bagnoli, 69
Castelnovo ne' Monti
Tel. 0522 811954



DOPO DUE MESI RESTA UNA FORTE EREDITA'

Loreto, esperienza che rimane

Il racconto di Stefania Grisanti, in cammino con altri 100 ragazzi

Sono passati più di 2 mesi dal nostro arrivo nella piazza di Loreto ma la magia di quei giorni si può ancora respirare; posso ancora toccare i segni lasciati dalle dolorose vesciche nei piedi, posso ancora attraversare con il pensiero gli infiniti viali che costeggiavano il mare e assaporare il silenzio del mattino accompagnato da una fresca brezza estiva. Sono molte le sensazioni e i ricordi che potrei rievocare, i volti, le strade. Dopo 380 Km a piedi sia la mente che il corpo cambiano, e tutto ha un altro senso.

Il nostro viaggio è incominciato il 17 agosto 2007, circa 80 ragazzi della montagna e 20 di Campeggio

Stefania (a destra) con alcuni componenti dello staff del pellegrinaggio



siamo partiti per raggiungere, in 14 tappe da 30 Km l'una, Loreto dove ci attendeva Papa Benedetto per la Giornata Mondiale della Gioventù l'1 e il 2 di settembre.



La proposta di andare a Loreto a piedi nacque da don Giordano che, quasi per scherzo, lo propose ad alcuni di noi che, sbalorditi, non avremmo mai potuto immaginare che un anno dopo con lo zaino in spalla ci saremmo messi in cammino.

Una giornata tipo era suddivisa più o meno così: sveglia alle 4 del mattino, colazione, sgombro del campo preghiera tutti insieme e partenza; dopo 2 ore di cammino in silenzio, sosta e verso le 11 seconda colazione per rifocillarci; alle 13 pranzo, riposo, medicazione vesciche e alle 15.30 di

nuovo in cammino per raggiungere la tappa, verso le 18.

Il cammino è stato doloroso, non posso nascondere la paura di non farcela, la stanchezza, il caldo soffocante, la sete continua, la fame tremenda e soprattutto le numerose vesciche; è stato un grande sforzo, abbiamo dovuto lottare costantemente con il nostro corpo per non farlo cedere ma ce l'abbiamo fatta: ognuno di noi, con le sue paure, è arrivato al traguardo pieno di emozione, di gioia, di sollievo, di fede.



Il canto è stato un altro elemento fondamentale del nostro viaggio, cantavamo perché eravamo stanchi oppure felici, affranti o carichi come delle molle.

E' ripartito il Centro Ludovico

E' rivolto ai bambini tra i 18-36 mesi e ai loro familiari

L'Amministrazione Comunale di Castelnovo propone, presso i locali del Nido d'Infanzia comunale (in via F.lli Cervi, zona Peep), il Centro Ludovico. Il servizio è una realtà ormai consolidata, ed è rivolto ai bambini non frequentanti il Nido d'Infanzia Comunale, di età compresa tra i 18 e i 36 mesi e alle loro famiglie.

Il servizio permette a genitori e bambini di fare insieme nuove esperienze. I bambini potranno socializzare con i loro coetanei e sperimentare tutte le attività ludico-espressive che, richiedendo spazi adeguati, sono solitamente improponibili a casa. I genitori e i familiari, oltre alla possibilità di conoscersi e confrontarsi avranno l'opportunità di approfondire tematiche specifiche che riguardano la quotidianità della famiglia. Sono previsti due incontri settimanali: il servizio è già partito e proseguirà fino al **30 Giugno 2008, il mercoledì, dalle 16.30 alle 18.30 e il sabato dalle 8.30 alle 12.30**. E' possibile informarsi presso il Servizio Scuola del Comune (0522/610241) nelle mattine dei giorni feriali, o direttamente al centro Ludovico. L'equipe di lavoro è composta da Jessica Ferrari (pedagogista) e Claudia Volorio (educatrice).

Andrea Consonni

Consonni è quello nella fila in alto all'estrema destra, accanto al tipo biondo col cappello



L'arrivo è stato uno dei momenti più emozionanti della mia vita: vedere la piazza, correre per raggiungere i compagni in festa, piangere dalla felicità, urlare per scaricare la tensione, abbracciare gli amici sussurrando un timido ma sincero 'grazie'. Il nostro è stato un cammino soprattutto spirituale.



In molte chiese che abbiamo incontrato sul nostro cammino abbiamo lasciato un cero dell'eremo delle Pietra per rappresentare la nostra comunità che, da casa, ci ha sempre sostenuto e che, sia alla partenza che al ritorno, è stata presente supportandoci in ogni momento.

Per noi è stato molto importante poter raccontare la nostra esperienza a tutte le persone che incontravamo sulla nostra strada: molti non credevano alla nostra impresa, altri ci lodavano, parecchi rimanevano stupiti ma è stato bello sentire che tante persone con il cuore prendevano parte al nostro viaggio.

Altrettanto importante è stato riportare ai nostri amici e ai nostri cari la nostra storia: tutti ci hanno ascoltato

o comunque hanno sentito che era qualcosa di straordinario quello che avevamo fatto: il nostro cammino però non finisce qui, tutta l'esperienza di Loreto si riflette sulla nostra vita quotidiana: ho imparato ad apprezzare la doccia calda, un materasso, la mamma che mi lava i vestiti e il valore delle cose e del cibo.

Il nostro continuo consumare mi sembra oggi un'offesa e il nostro lamentarci per una piega nel vestito ancora peggio: il cammino ci ha regalato la semplicità di un gesto d'affetto e l'umiltà di accontentarsi di quello che si ha e di quello che si è, con i propri dolori e i propri difetti.



Qualcuno dice che non è importante dove andrai, dove arriverai ma il viaggio che compirai per raggiungere la meta. **Per me è stato importante tutto**, dal camminare alle vesciche dal cantare al piangere dal nervoso, dal pregare e vedere insieme ogni alba che ci annunciava l'inizio di un nuovo, splendido giorno.

Stefania

Incontrarsi in Europa per i giovani

L'esperienza di Andrea Consonni all'International Youth Camp

Grazie all'adesione del Comune di Castelnovo, che prosegue da ormai diversi anni, al progetto dell'International Youth Camp, ogni estate uno o più ragazzi del territorio possono vivere una esperienza di studio e condizione con loro coetanei europei, ogni edizione in un luogo diverso.

Descrivere cosa sia l'IYC (international Youth Camp: "Campeggio internazionale per la gioventù") è difficile perché, sicuramente, i possibili aggettivi che si adattano ad un'esperienza – per me – così nuova e fuori del comune sono certamente più di quanti si crede possano bastare. Quest'anno si è tenuto nella città di Neulingen, in Germania.

Tecnicamente, l'International Youth Camp è il sogno divenuto realtà di un (ormai) anziano tedesco che voleva far incontrare e collaborare i vari paesi dell'Europa. All'IYC 2007 hanno partecipato **Croazia, Francia, Germania**.

mania, Italia, Polonia, Repubblica Ceca, Serbia, Spagna ed Ungheria. Il campo, organizzato in una scuola, dà la possibilità di conoscersi, confrontarsi, scambiarsi opinioni e punti di vista, con il fine ultimo di abolire pregiudizi vecchi e sbagliati che troppo spesso inficiano ancora le nostre relazioni con gente di altri paesi, il tutto in un'atmosfera aperta di sincero divertimento.

A mio avviso l'IYC è innanzitutto divertimento, amicizia e collaborazione. **Divertimento è lo scopo principale del campo; amicizia, perché qui si creano legami indissolubili nel tempo; collaborazione, perché insieme si riesce a formare qualcosa di fantastico che, anche se creato in pochi giorni, è destinato a durare nel tempo.**

Descrivere cosa sia l'IYC è difficile: bisogna provarlo.

Andrea Consonni



IL RETTORE PELLACANI OSPITE DI "TRIAS"

segue dalla prima pagina

"Con la sede della Caserma Zucchi abbiamo acquisito una struttura davvero straordinaria, dal punto di vista architettonico, ma anche del significato che ha per la città. Abbiamo bisogno dei luoghi e dei segni attraverso i quali la gente possa riconoscerci: stiamo anche concludendo i lavori nell'area del San Lazzaro, per la facoltà di Ingegneria, mentre quella di Agraria già vi è presente. Un quadro che, anche con la facoltà di Medicina, completa gli impegni che la Provincia si era data consolidando la presenza dell'Università a Reggio, tra l'altro con una disposizione caratteristica dei più grandi ed antichi atenei italiani, ovvero con le facoltà economico-umanistiche in centro ed in periferia quelle più tecnico-scientifiche. Siamo in un momento in cui le risorse economiche non sono tantissime, aspettiamo nuovi regolamenti che dovranno chiarire quali sono i corsi da mantenere e quali quelli da rivedere, ma credo che già oggi si possa affermare che l'esperienza partita a Reggio Emilia nel 1998 ha portato risultati straordinari. Pensare che tutte le attività hanno una loro sede è veramente incredibile. Non esiste un luogo dove sono state avviate attività universitarie che si siano consolidate nelle persone e nelle strutture in così poco tempo.

Oggi ci sono 4500 studenti, io credo che il traguardo debba essere arrivare ai 6000 che ci eravamo proposti inizialmente".

Nel territorio montano per anni si è detto che i ragazzi che arrivano ad avere competenze alte, come quelle date dall'Università, sono poi costretti a spenderle forzatamente lontano dal proprio territorio. E' un trend che secondo lei si può invertire?

"Se si valorizza il territorio con iniziative importanti, si tengono il livello culturale ed il livello scientifico alti, è chiaro che il territorio potrà dare occupazione a giovani con competenze di alto livello. Credo che questo sia il futuro del nostro Paese: le imprese fanno fatica a fare innovazione, ad assumere persone con qualificazioni professionali molto alte, ma se si vuole fare innovazione bisogna ricorrere ai laureati, a chi magari ha fatto un dottorato di ricerca, cioè proprio alle professionalità alte. Credo che i Comuni che si stanno organizzando per la valorizzazione del loro territorio puntando in alto siano sicuramente vincenti e possano dare molti posti di lavoro ai nostri giovani, che verranno in città a studiare ma poi potranno tornare in questi splendidi luoghi per spendere le loro competenze".





Arriva in montagna il distributore di metano

Lo annuncia il Sindaco Gianluca Marconi

Buone notizie riguardo all'apertura di un distributore di gas metano per auto in montagna. Nei giorni scorsi l'Amministratore Delegato della "Scat Prodotti Petroliferi" di Reggio, Andrea Salsi, ha incontrato il Sindaco di Castelnovo Monti Gianluca Marconi, preannunciando che alla fine del mese di novembre sarà portata al Consiglio di Amministrazione della Società la proposta di realizzazione del nuovo impianto. Sarà collocato nell'ambito del distributore di benzina (di proprietà della stessa Scat) già attivo e situato lungo la tangenziale di Felina. La realizzazione è resa possibile grazie alla collaborazione ed al sostegno di Enìa, che si accollerà i costi di allacciamento alla rete gas, e grazie all'impegno di Comune di Castelnovo, Provincia di Reggio e Comunità montana Appennino Reggiano. Spiega il Sindaco **Gianluca Marconi**: "Una volta approvato, come ci auguriamo, l'intervento dal Consiglio di Amministrazione della Scat, l'impianto sarà realizzato e funzionante entro la prossima estate. E' davvero una notizia che ci dà grande soddisfazione; un ringraziamento sentito a Scat, Enìa, Provincia, Comunità Montana e Consiglio Comunale: tutti i



L'area dove sarà realizzato il distributore di metano

gruppi consiliari, di maggioranza ed opposizione hanno approvato all'unanimità un documento in cui si auspicava la realizzazione dell'impianto, e si chiedeva una forte azione propulsiva in merito, azione che oggi arriva ad un esito positivo. **La popolazione della montagna chiedeva un distributore di metano per auto da alcuni anni: il gas metano, oltre a far risparmiare in modo consistente i cittadini, permette anche di ridurre sensibilmente l'inquinamento atmosferico** (tanto che le auto alimentate a metano possono circolare

anche in caso di blocchi del traffico, ndr), divenuto ormai una emergenza a livello globale. Il nuovo impianto sarà anche un incentivo doveroso a tutti gli Enti locali della montagna affinché, nel momento di sostituire il loro parco macchine, scelgano mezzi con doppia alimentazione, ma anche affinché prevedano nei bilanci incentivi rivolti ai privati che vogliono dotare le loro auto di impianti a metano o gpl". Il costo dell'intervento sarà di 300 mila euro a carico di Scat, più ulteriori 75 mila euro per l'allacciamento alla rete gas a carico di Enìa.

NELLA LOCALITÀ TEDESCA FURONO DEPORTATI 50 MONTANARI Per Kahla un incontro il 24 novembre

Prosegue l'impegno dell'Amministrazione Comunale di Castelnovo Monti per conservare la memoria del sito di Kahla, campo di prigionia situato nella regione tedesca della Turingia, nei pressi della fabbrica sotterranea in cui venivano costruiti gli aerei Messerschmidt 262. **In quei campi di lavoro sono morti, dal 1944 al 1945, 7 deportati di Castelnovo e quasi 50 montanari, catturati nell'Appennino Reggiano, nel corso dei rastrellamenti dell'estate del 1944.** Ma in totale sono migliaia le vittime decedute per le durissime condizioni della prigione a Kahla, provenienti da tutta Europa. Il Comune di Castelnovo ha organizzato un incontro per il 24 novembre, sabato, che si

svolgerà nella sala del Consiglio comunale dalle 14.30 alle 18.30, ed a cui parteciperanno, tra gli altri, il Vice Presidente del Senato **Milziade Caprili**, che già da alcuni mesi sta seguendo la situazione di Kahla, e la **Senatrice Leana Pignedoli**.

Spiega l'Assessore alla Scuola **Giuliano Maioli**: "L'invito a questo incontro è stato inoltrato non solo ai comuni montani, diversi dei quali hanno avuto dei deportati a Kahla, ma anche a tutti gli altri soggetti che in questi anni si sono interessati a questo sito per ragioni diverse: altri comuni italiani da cui sono partiti dei prigionieri, associazioni di deportati, istituzioni.

L'incontro avrà una valenza duplice. Il primo aspetto che ci interessa è di fare il punto sulla situazione del memoriale, sullo stato della vendita decisa dal Demanio Tedesco che fino a pochi mesi fa ne era il proprietario. Purtroppo le notizie che arrivano in questo senso non sono positive, perché sembra che la vendita sia stata sancita e quindi difficilmente il luogo potrà restare di proprietà pubblica. L'al-

tro aspetto è costruire una sorta di rete mettendo insieme tra diversi soggetti informazioni di attualità ma anche ricerche storiche, testimonianze dirette dei sopravvissuti, raccolte da quando si è risvegliato l'interesse per questo capitolo storico per molti anni rimasto poco conosciuto".

I genitori riprendono il cammino Riparte il ciclo di incontri rivolto alle famiglie

In concomitanza della giornata internazionale dei diritti dei bambini e degli adolescenti (che ogni anno viene celebrata il 20 novembre) riprende il percorso avviato lo scorso anno "Genitori in cammino" con una serie di approfondimenti sulla genitorialità. Il progetto vede coinvolti i comuni, l'Ausl, il Servizio sociale unificato, le associazioni genitori, Dar voce, le scuole. Il primo incontro, sul tema della violenza nella relazione educativa, il 23 novembre in Municipio (ore 20.30) e sarà presentato il libro per bambini "Perchè picchi? Io non voglio" di Cleopatra D'Ambrosio, psicologo, psicoterapeuta e formatrice, e del disegnatore ed illustratore castelnovese Emanuele Lamedica, che ha al suo attivo importanti lavori per l'editoria scolastica e la stampa periodica. Autori, genitori, amministratori, rappresentanti dei servizi socio-educativi discuteranno di questo argomento, al centro della cronaca attuale, a volte in modi sensazionalistici che non aiutano ad affrontarlo correttamente, e cercheranno di suggerire modalità più mature nella gestione dei conflitti e delle relazioni.



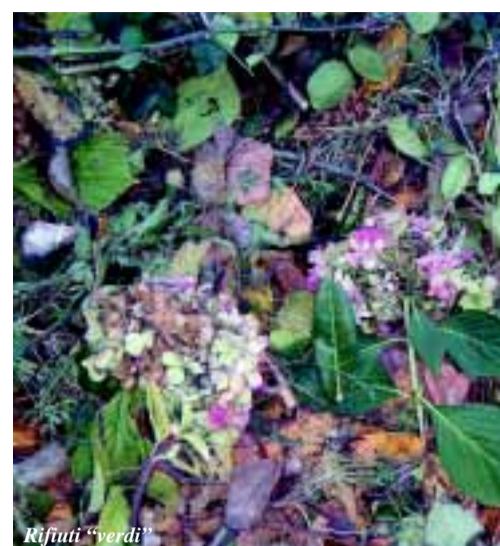
RIGUARDERÀ SFALCI D'ERBA E POTATURE Parte il "GiroVerde"

A Castelnovo ne' Monti parte il "Giro Verde", la raccolta dei verdi porta a porta, un nuovo servizio per i cittadini promosso dalla Amministrazione Comunale in collaborazione con Enìa.

In concreto si tratta del servizio di raccolta porta a porta per gli sfalci d'erba, le potature e le foglie. Spiega l'Assessore all'Ambiente di Castelnovo **Nuccia Mola**: "Il *Giro verde* è semplicissimo, ma è fondamentale l'impegno di tutti. Le famiglie di Castelnovo stanno ricevendo a domicilio materiale informativo e due sacchi bianchi, e da venerdì 9 novembre viene richiesto di riempire i sacchi con gli sfalci, le potature e le foglie e depositarli davanti alla propria abitazione, in un luogo ben visibile e accessibile dalla strada, la sera del giovedì.

Ogni venerdì Enìa provvede a svuotare il sacco, che viene lasciato vuoto nel medesimo luogo per il nuovo utilizzo". Il porta a porta è stato attivato su Castelnovo capoluogo, Felina, Gatta e Casale. Nei punti in cui il camion per il ritiro avrebbe problemi di transito, e nei pressi dei cimiteri delle frazioni citate, saranno posizionati dei nuovi cassonetti di colore marrone, che fungeranno da punti di raccolta dove i cittadini potranno portare i loro rifiuti "verdi". Il "Giro Verde" è già diffuso con successo in 21 comuni della provincia ed interessa oltre 300.000 persone, ma Castelnovo è il primo comune dell'Appennino reggiano a promuovere una sperimentazione della raccolta porta a porta dei rifiuti. Il servizio viene finanziato reinvestendo i fondi provenienti dal recupero dell'evasione sulla Tarsu.

Una volta raccolti, i resti vegetali saranno portati negli impianti di



Reggio Emilia e Cavriago dove saranno trasformati, in modo naturale, in terriccio ammendante (compost) per vivai, il giardinaggio e l'orticoltura; compost che i castelnovesi potranno ritirare gratuitamente presso le stazioni ecologiche. Altro aspetto positivo è che la trasformazione in compost costa meno che lo smaltimento generico in discarica di questo tipo di rifiuti. Presso le due isole ecologiche ed anche alla portineria del Municipio sarà possibile ottenere ulteriori sacchi se quelli consegnati non saranno sufficienti. Conclude l'Assessore Mola: "Chiediamo una collaborazione attiva dei cittadini per far funzionare al meglio il servizio. Con un po' di buona volontà e senso civico, a fronte di un piccolo sforzo quotidiano si possono ottenere grandi risultati in termini ambientali, sociali, economici".

Negli ultimi tempi assistiamo a risultati positivi, con la quantità di raccolta differenziata che a Castelnovo è passata dal 26,7% al 30,3%.



La produzione dei Me262 a Kahla

PAOLOGOM
di Dalla Porta Paolo

INVERNO in SICUREZZA

Non aspettare la neve! Passa da noi per un controllo gratuito della pressione e dello stato di usura dei tuoi pneumatici.

Via Ristori di Legoreccio, 14 - Castelnovo Monti - Tel. 0522 811847 - Fax 0522 812279 - punto.gom@tutti.it

SUPER SERVICE
ESPERTI IN PNEUMATICI E SERVIZI

EMMEGI
di Montipò Carlo e C. snc

Legnami • Coperture in legno • Arredamenti su misura

Arredamenti su misura con progettazione

Lagnami • Rivestimenti Parquets Coperture in legno tradizionale e lamellare

Via Martiri di Legoreccio 8 (Loc. Croce) - Castelnovo ne' Monti
Tel. 0522 812660 - Fax 0522 812610

GALLERIA 75

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

plazza gramsci 1/g , castelnovo ne' monti
tel. 0522 812283

Mersi
Il Superette Mersi
rimane aperto dal lunedì al sabato
dalle 8 alle 20 con **ORARIO CONTINUATO**

Via Casino, 59 - 42035 Castelnovo ne' Monti
Tel. 0522 812285-611058 - Fax 0522 811922
www.goldoni-pasini.it - goldoni@tin.it

NANDO CALZATURE VALLEVERDE

ISOLATO MAESTA' 1/i - PRESSO IL GRATTACIELO
CASTELNOVO NE' MONTI (RE) - TEL. 0522 612007